

Arlacchi spiega bene il nuovo crimine del Genocida

maurizioblondet.it/arlacchi-spiega-bene-il-nuovo-crimine-del-genocida

Maurizio Blondet

16 giugno 2025

Arlacchi è stato sottosegretario ONU (1997-2002)

<http://www.pinoarlacchi.it/it/note-biografiche/2-note-biografiche>

Israele ha aperto il vaso di pandora dell'atomica

di Pino Arlacchi*

Gli eventi della notte tra il 12 e il 13 giugno 2025 rimarranno nella storia come il momento in cui l'irresponsabilità criminale di Tel Aviv, sostenuta dalla complicità di Washington e dall'impotenza dell'Europa, ha dato un colpo, forse mortale, al maggiore ostacolo verso la guerra atomica: il regime di non proliferazione nucleare stabilito dal Trattato del 1970 (Tnp) e costruito pazientemente nei decenni successivi alla Guerra fredda.

Israele ha commesso un delitto di proporzioni storiche. Bombardando le installazioni nucleari civili di uno Stato parte del Tnp, posto sotto il controllo dell'Agenzia Atomica di Vienna (Aiea), Netanyahu ha violato simultaneamente il diritto internazionale, la Carta Onu e ogni principio di proporzionalità. Ma l'aspetto più grave è che questo atto ha fornito all'Iran la giustificazione giuridica perfetta per ritirarsi dal Tnp e sviluppare armi nucleari in piena legalità internazionale. L'articolo 10 del Tnp permette il ritiro quando "eventi straordinari abbiano messo in pericolo gli interessi supremi" di uno Stato. È difficile immaginare evento più straordinario di un assalto militare. La Corea del Nord invocò lo stesso articolo nel 2003 per molto meno. E tre anni dopo aveva la bomba, in regime di *legalità internazionale*.

L'Iran può ora citare un pesante attacco militare contro la sua sovranità territoriale e le sue installazioni militari *legali*. Netanyahu ha appena regalato all'Iran la strada legale verso l'arma nucleare. Gli Stati Uniti si sono resi complici di questa catastrofe diplomatica. La dichiarazione del Segretario di Stato Rubio di "non essere coinvolti" nell'attacco è farsesca: Israele non può operare senza il tacito consenso americano. Ma è la minaccia di Trump di altri attacchi "ancora più brutali" se l'Iran non firmerà l'accordo nucleare in discussione a rivelare la vera, demenziale strategia: costringere con la forza l'Iran a firmare un accordo che da adesso in poi non potrà firmare. Se l'Iran dovesse cedere all'ultimatum militare sui negoziati, si creerà un precedente terrificante: qualsiasi Stato nucleare potrà bombardare i vicini per ottenere concessioni politiche o per punirli. Quale fiducia potranno più riporre gli Stati non nucleari in un trattato che non è riuscito a proteggerli dall'aggressione militare proprio mentre rispettavano i loro obblighi internazionali?

L'Iran, nonostante tutte le controversie degli ultimi anni, rimaneva sotto il regime di salvaguardia dell'Agenzia atomica. La bomba atomica era stata oggetto di una fatwa lanciata dai suoi leader supremi. I suoi impianti di arricchimento erano sottoposti a ispezioni internazionali. I suoi scienziati lavoravano in un contesto legale, seppur reso scomodo dalle sanzioni occidentali.

Ucciderli significa aver trasformato il nucleare civile in un obiettivo militare, distruggendo – stile Gaza – una delle più importanti distinzioni del diritto internazionale. L'Europa sta assistendo impotente al crollo di un suo capolavoro politico e diplomatico. L'accordo del 2015 che toglieva le sanzioni e reintegrava Teheran nel contesto internazionale era il simbolo del multilateralismo europeo, una prova che l'Europa poteva essere un attore globale autonomo. L'accordo fu stracciato da Trump nel 2018, ma è rimasto in vigore dal lato europeo. Oggi, Francia, Germania e Regno Unito si limitano a timidi appelli alla “moderazione” mentre il loro capolavoro viene distrutto sotto i loro occhi.

Questa impotenza europea non è soltanto strategica, è esistenziale. Se l'Europa non riesce a difendere il multilateralismo quando viene attaccato, quale è la sua ragion d'essere geopolitica? Il precedente è devastante: se uno Stato può bombardare le installazioni nucleari civili di un altro senza conseguenze, il Tnp è carta straccia.

Infatti:

Il parlamento iraniano ha votato legge per ritirarsi dal Trattato di non proliferazione nucleare



L'IRAN AVRÀ LA BOMBA

L'Iran non aveva alcuna intenzione di fabbricare bombe atomiche o nucleari.
C'è una fatwā di Khomeini che lo vieta, un precetto religioso in quanto tali ordigni mettono in pericolo l'umanità.
Di fronte alla continua aggressione di Israele l'Iran sarà costretto a bypassare la fatwā.

L'Iran è uscito dall'AIEA, Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, perché ha scoperto che il suo dirigente Raphael Grossi era schierato dalla parte di Usa/Israele e passava loro informazioni sensibili. Ancora una volta l'occidente si dimostra per quello che è.

L'Iran ha dichiarato che non ci saranno mai più trattative sul suo nucleare ne durante ne dopo l'eventuale fine di questa guerra. Effettivamente era un atto di sottomissione accettare quelle trattative.

Si sta avverando la profezia enunciata da Israele
(<https://t.me/terzomillennioanni20/31529>).
L'Iran avrà la bomba.

MB:

La cosa più paurosa è che Trump chiaramente ignora questo trattato, come anche lo ignorano Macron e Starmer che hanno preso le parti di Sion. Neoprimitivi all'oscuro dei fondamenti della diplomazia e della stessa legalità globale... Barbari non civilizzati stanno distruggendo la civiltà .